Bocciato, o quasi dalla Regione

Piano d'Imperia tutto da rifare?

Il documento restituito alla giunta - Pesanti critiche alle scelte per le zone verdi, il porto e centro storico

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 10 novembre.

Imperia sarà mobilitata per il piano regolatore. Comitati di quartiere, organizzazioni sindacali, rappresentanze di categoria, enti vari saranno chiamati ad esprimere un parere sull'assetto urbanistico futuro della città. Questa, almeno nelle intenzioni, la più diretta conseguenza della restituzione al comune da parte della Regione Liguria, dopo due anni, del piano regolatore, inviato a Genova nel settembre 1974 (dopo un «parto» laborioso), per l'approvazione, che gli organi regionali hanno subordinato ad una serie di «osservazioni» che costringeranno a modifiche sostanziali. «Ed alla discussione su queste osservazioni voglio chiamare nel modo più ampio possibile i cittadini, perché questo problema diventi un momento di grossa partecipazione», dice l'assessore all'urbanistica Sergio De Nicola.

Mauro Torelli

Le osservazioni della Regione Liguria sono contenute in circa cinquanta cartelle dattiloscritte. Per molti equivalgono ad una formale «bocciatura» del piano; per altri, invece, equivalgono soltanto ad una fase necessaria per arrivare all'approvazione del documento. «Il piano è praticamente approvato — sostiene l'assessore De Nicola — la Regione, però, ne ha condizionato l'approvazione ad una serie di diffuse e complesse osservazioni. Non c'è da stupirsi. Me l'aspettavo».

L'elaborato che uscirà da queste osservazioni, però, rischia di vedere notevolmente modificato il proprio volto rispetto all'impostazione originaria. E' in pratica l'ultimo atto del suo tormentato «iter»: redatto una prima volta nel 1971 dall'architetto Gabrielli; fatto rifare dallo stesso progettista ed inviato alla Regione, nel settembre 1974 dopo una lunga battaglia sul piano politico. Ora la Regione non ha detto «no» nel complesso, ma ha detto «no» a numerose scelte che erano state fatte in vari settori.

I punti controversi: il ridimensionamento della zona agricola, con il passaggio dei relativi indici di fabbricabilità dallo 0,20 previsto dal piano allo 0,03 suggerito dalla Regione (per costruire un'abitazione in zona agricola, ci vorranno almeno 15 mila metri quadrati di terreno); limitazioni dell'autonomia nel risanamento dei centri storici che, dovrà procedere sempre per piani particolareggiati approvati di volta in volta dalla Regione. Infine il tasto «dolente», cioè le osservazioni relative all'assetto dell'ambito portuale. Per la Regione, infatti, la previsione sul porto è «sopradimensionata» rispetto alla potenzialità della zona. La Regione insomma, così come ha sempre fatto non crede nell'avvenire portuale di Imperia e chiede di considerare il problema in termini più «realistici».

Le osservazioni, ora, sono all'attenzione degli organi urbanistici comunali. «Li stiamo esaminando attentamente — dice il sindaco Vassallo — è prematuro poter trarre conclusioni. E' certo, però, il nostro intendimento di dotare al più presto la città di un piano regolatore».

«E' necessario fare presto — afferma il consigliere De Michelis — perché altrimenti si rischia la paralisi delle attività in tutta la città».

Ma oltre ai tre punti principali — zona agricola, centri storici e porto — numerosissime sono le osservazioni in altri settori. La Regione, ad esempio, ha dato indicazioni contrarie alle zone previste come «poli di sviluppo turistico» specie in Val Prino ed alle pendici del Berta. E non mancherebbero le sorprese: indicazioni contrarie sarebbero state espresse anche per la strada a mare Oneglia-Diano Marina che esiste già.

La discussione sul piano, ora, provocherà un grosso dibattito politico. Le osservazioni al documento sono state consegnate a tutti i capigruppo consiliari: «Le stiamo esaminando una ad una — dice lo stesso Torelli, comunista, ex sindaco della città — da un primo rapido esame abbiamo visto che ci sono modifiche di una certa consistenza. D'altra parte noi stessi avevamo proposto una serie di modifiche al piano che non ci aveva trovati d'accordo al momento della sua approvazione in consiglio».

Il comune di Imperia ha ora poco più di tre mesi per approntare le sue «controdeduzioni». Ma si vuole far presto. Sono già state mobilitate le commissioni «urbanistica» ed «edilizia». «Conto — ha detto l'assessore De Nicola — di poter dare il via entro 40-50 giorni al lavoro di risposta».

Bruno Monticone

Morto per le ferite in fondo al burrone

L'uomo di Sassello scomparso da tre giorni Era rimasto vittima di un incidente stradale

(Dal nostro corrispondente)
Sassello, 10 novembre.

(b. b.) Paolo Ramognini, 30 anni, di Sassello, l'uomo scomparso da casa il tre novembre, è stato ritrovato cadavere in fondo ad un burrone, in località Madonna del Salto, nei pressi di Stella Santa Giustina. Poco lontana la sua utilitaria, a bordo della quale è precipitato nel dirupo che costeggia la provinciale.

Il cadavere è stato trovato dai cantonieri della Provincia, sul ciglio della strada. Gli operai si sono calati nel burrone e hanno visto l'utilitaria del Ramognini, seminascosta dalla fitta vegetazione poco lontano il cadavere dell'uomo.

L'operaio, dipendente del «Tibb» di Vado Ligure, aveva lasciato la propria abitazione, dove viveva con la sorella Maria, la sera del tre novembre per recarsi a Savona. Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri e dalla polizia stradale, avrebbe perso il controllo dell'auto, che è precipitata nel burrone dopo avere divelto un paracarro.

Sembra che Paolo Ramognini, benché gravemente ferito, abbia tentato di raggiungere la provinciale per invocare aiuto. Gli sono mancate le forze dopo essersi trascinato per pochi metri. L'agonia sarebbe stata lunga. Sarà l'autopsia a chiarire le cause e il giorno della morte. La salma è stata recuperata, non senza difficoltà, e composta nell'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Discussi i problemi locali

Ventimiglia: agenti riuniti in assemblea

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 10 novembre.

(l. m.) Promossa dal comitato provinciale di coordinamento, si è svolta «un'assemblea di lavoratori della polizia nella caserma Bligny di Ventimiglia. Erano presenti — informa un comunicato — oltre settanta dipendenti tra cui un funzionario». E' stata confermata la necessità «di condurre la lotta accanto a tutti gli altri lavoratori della federazione unitaria e alla Cisl e Uil».

Si sono dibattuti poi alcuni problemi locali: l'insufficienza di organico del commissariato di Ventimiglia, che non permette una incisiva azione contro la malavita, e le condizioni in cui versano i dipendenti della caserma di Fanghetto, in valle Roia, i cui disagi sono negli ultimi tempi ulteriormente aumentati.

E' stato chiesto l'immediato intervento delle autorità, perché vengano risolti alcuni problemi che incidono sulla salute dei poliziotti che lavorano a Fanghetto e, in particolare, che la caserma, attualmente servita da acqua piovana, venga dotata di tubature allacciate direttamente all'acquedotto.

Oggi processo per omicidio in corte di assise ad Imperia

Massacrò con calci e pugni l'amica perché si rifiutava di dargli i soldi

Imputato Gaetano Inzana, 27 anni - Uccise la convivente, di 57 anni, in un alloggio della Pigna - Dopo una perizia è stato dichiarato sano di mente - Rischia l'ergastolo

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 10 novembre.

Gaetano Inzana, 27 anni, l'assassino di Luigina Oliva, la donna di 54 anni con cui viveva, alla «Pigna» di Sanremo, comparirà domani, ore 9 davanti alla Corte d'assise di Imperia. L'accusa è di omicidio volontario pluriaggravato. Rischia l'ergastolo. Nei giorni scorsi l'Inzana, trasferito dalle carceri di Sanremo a quelle di Imperia, è stato sottoposto a perizia psichiatrica. E' stato giudicato sano di mente. «Al momento del delitto — sostiene perciò l'accusa — l'Inzana era perfettamente in grado di intendere e volere».

I difensori dell'Inzana, gli avvocati Giuseppe Sotgiu di Roma e Piero Quaregna di Sanremo, dovranno cercare di demolire il castello di accuse a carico del loro cliente. Un compito non facile che li impegnerà per tutta la durata del processo che dovrà ricostruire, nei suoi dettagli, una vicenda che affonda le sue radici nella miseria della vecchia Sanremo, a poche centinaia di metri dal mondo luccicante della roulette.

Il 7 settembre 1975, domenica, verso le 16, l'Inzana si era presentato disperato alla sede della «Croce Rossa» in piazza Cassini, alle propaggini dei quartieri vecchi. «La mia amica sta male. Correte. Aiutatela. Bisogna portarla in ospedale», aveva gridato. Quando i militi della Croce Rossa erano giunti nell'appartamento indicato dall'Inzana, in vicolo Martini 11, si erano trovati di fronte ad una scena allucinante: Luigina Oliva era sdraiata sul letto, già morta, il viso tumefatto, per i colpi ricevuti. Tutto l'appartamento era un mare di sangue, dal pavimento al soffitti.

Imperia. Gaetano Inzana oggi processato

L'Inzana sostenne d'essere innocente: «Non so nulla — disse agli agenti — abbiamo pranzato insieme, poi sono andato a dormire. Evidentemente qualcuno deve essere entrato e deve averla uccisa». La sua tesi era apparsa piuttosto fragile agli inquirenti che ben presto, in base anche ad alcune testimonianze sul «ménage» della coppia, tramutarono il fermo in arresto. L'accusa si aggravò ulteriormente con il passare del tempo: da semplice omicidio preterintenzionale ad omicidio volontario pluriaggravato.

Per l'accusa, l'Inzana avrebbe ucciso volontariamente, e non solo in un impeto d'ira, Luigina Oliva che, stanca di mantenerlo con i soldi guadagnati con il proprio lavoro in una pizzeria, si sarebbe rifiutata la domenica del delitto, di consegnargli altro denaro.

Tra l'altro, ad ingarbugliare ancora più le carte, al momento dell'arresto dell'Inzana c'era stato anche un piccolo giallo nel giallo, circa la reale identità dell'uomo: in tasca, l'Inzana aveva una carta d'identità intestata ad un certo Gaetano Zara, nome con il quale si era qualificato agli inquirenti. Un elemento che aveva costretto la magistratura ad una lunga e complessa indagine nei meandri della burocrazia per accertare che Gaetano Zara non esisteva. «Avevo usato questo nome — spiegherà poi Gaetano Inzana — per poter trovare un lavoro. Con il mio passato di pregiudicato non riuscivo a trovare un'occupazione».

b. m.

Droga: sorvegliata scuola a Sanremo

Sanremo, 10 novembre.

(r. o.) Agenti di polizia e vigili urbani sorvegliano dall'esterno la scuola «Giovanni XXIII», per impedire che gli spacciatori avvicinino i ragazzi per offrire loro la droga. L'appello, lanciato agli amministratori dai genitori, in occasione dell'ultimo consiglio comunale, è stato dunque accolto. Lo conferma Iolanda Montebelli, presidente del consiglio di istituto della scuola Papa Giovanni.

La Montebelli aggiunge: «La droga nella gioventù a Sanremo esiste: nelle strade antistanti la scuola si drogano, nei buchi dei muri di fronte all'istituto sono state trovate siringhe ecc. E' stato proprio la particolare ubicazione della "Papa Giovanni" a mettere in allarme i genitori sulla mancata sorveglianza della polizia. Va detto tuttavia che la droga all'interno della scuola non è entrata fino ad ora ed è stata adottata ogni precauzione perché non entri mai».

Arrestati a Savona tre ladri genovesi

Savona, 10 novembre.

(b. b.) Tre genovesi, Marco Daga, 20 anni, Bernardo Di Buono e Francesco Piccolo, ventiduenni, sono stati arrestati per aver tentato di rubare l'auto di Angelo Ceppone, 34 anni, corrispondente del «Lavoro» da Savona. Un quarto ladro rimasto sconosciuto è riuscito a fuggire.

Sanremo: il colpo all'oreficeria Sobrero

Caccia al "biondo di Taggia„ è fuggito con cento milioni?

Diciassettenne: la polizia ha diramato il suo identikit, ma è introvabile Era con il bandito Giulio Alias, sa dove sono finiti i soldi della rapina

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 novembre.

(r.o.) La polizia sembra abbia identificato anche il secondo rapinatore della gioielleria «Sobrero» di via Matteotti. Sarebbero stati raccolti pesanti indizi a carico di un diciassettenne, Mario M., abitante a Taggia. Il ragazzo, che ha alcuni fratelli che hanno già avuto a che fare con la giustizia, è incensurato. Dopo la rapina, però, Mario M. si è reso irreperibile ed è ora attivamente ricercato. Sono stati inviati fonogrammi in tutta Italia. Il vice questore, Enzo Natale, che ha condotto le indagini dal 15 ottobre, giorno della rapina, ha inviato al giudice inquirente un dettagliato rapporto. Il procuratore della Repubblica, come già per Giulio Alias, 22 anni, ha emesso contro Mario M. ordine di cattura, per concorso in rapina aggravata.

Mario M. sarebbe il biondino alto circa un metro e 80, descritto dalla vittima della rapina. Gli inquirenti avrebbero inoltre stabilito che il giovane e l'Alias (che si era stabilito ad Arma di Taggia, anziché rientrare in carcere dopo una licenza premio) si conoscevano. Non solo: subito dopo il colpo alla gioielleria fu fatto un identikit dei due banditi e quello del «biondino» rassomiglia in modo impressionante a Mario M.

Identikit del «Biondino»

Secondo l'ipotesi più probabile, i fatti sarebbero andati in questo modo: l'Alias rinuncia a tornare ad Alessandria dove doveva scontare ancora 5 anni, per una serie di furti e per una rapina compiuta ad Imperia ai danni del proprietario di un alloggio dove era stato sorpreso a rubare.

Il malvivente si nasconde a Taggia. Qui prende contatto con una persona (colui che poi si sarebbe incaricato di smerciare il bottino) ed alcuni altri giovani che gli forniscono le armi, sicuramente provenienti dal furto all'armeria «Anna sport» di Vallecrosia (forse anche l'Alias aveva partecipato a quel furto). Infine compie la rapina, sempre secondo questa ipotesi, assieme a Mario M. Quest'ultimo scompare, mentre l'Alias da quel momento si rende protagonista di altri clamorosi episodi.

Sanremo: 3 denunce per furto d'auto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 novembre.

(r. o.) I carabinieri hanno denunciato a piede libero tre giovani, coinvolti nel furto di un'auto, un'Alfa 2000, di proprietà di una turista milanese, Desolina Federsoli. Sull'auto di Carmelo Rosso Casanova, 26 anni, via Nino Bixio 32, Riva Ligure, i carabinieri hanno trovato il motore della «2000» della Federsoli.

Il Casanova non ha avuto difficoltà ad ammettere di aver acquistato il motore da Francesco Luca, 21 anni, anch'egli residente a Riva Ligure. Tra i due, che sono stati denunciati il primo per ricettazione ed il secondo per furto aggravato, si è inserito un terzo personaggio: Francesco Del Duca, 26 anni, abitante ad Arma di Taggia. Quest'ultimo si sarebbe offerto di ritrovare l'auto della Federsoli ricevendo in anticipo, dal marito della donna, un compenso di 100 mila lire. Naturalmente il Del Duca non si è fatto più vedere. E' stato denunciato per truffa.

In carcere un ambulante

Sevizia sul camion ragazzina di Vado

Sorpreso dai carabinieri chiamati dagli abitanti dei vicini caseggiati - La bimba ha 13 anni

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 novembre.

(b. b.) Un venditore ambulante, Francesco Calipso, 47 anni, residente ad Arenzano, è stato sorpreso dai carabinieri, nello spiazzo vicino alla chiesa parrocchiale, mentre stava compiendo atti di libidine su una ragazzina di 13 anni, L. G., di Vado, che aveva attirato nella cabina del suo autocarro. Quando i militari sono intervenuti la bimba era seminuda: l'uomo è stato arrestato e chiuso nel carcere Sant'Agostino di Savona.

E' avvenuto poco dopo mezzogiorno. Il venditore ambulante ha fatto salire la bimba in cabina. Forse credeva di essere al riparo da occhi indiscreti. Gli abitanti dei palazzi vicini invece, lo hanno visto ed hanno telefonato ai carabinieri.

Non si esclude che Francesco Calipso avesse già tentato di approfittare della ragazzina che da tempo, nelle ore libere da impegni scolastici, la aiutava al banco.

Processata a Sanremo dirigeva casa squillo

Sanremo, 10 novembre.

(r. o.) Si svolgerà domani il processo a carico di Rosa Benedetto, 39 anni, accusata di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. La donna cinque anni or sono, aveva organizzato in via Matteotti, sopra il cinema Ariston, una casa per squillo di lusso frequentata da noti commercianti e professionisti. L'alloggio poteva essere raggiunto con tranquillità poiché il palazzo è quasi interamente occupato da uffici.

La sera del 24 dicembre 1971 fecero irruzione i carabinieri. Trovarono due coppie appartate e 5 uomini in attesa. Rosa Benedetto, che sarà difesa dall'avvocato Natale De Franciai, venne arrestata. «Animatrici» della casa due splendide donne, una francese ed una italiana, ex moglie di un conosciuto uomo d'affari di Sanremo.

Albissola: nave in pericolo nella notte?

Albissola Mare, 10 novembre.

(b. b.) Un'imbarcazione ha lanciato a tarda sera al largo di Albissola Mare un razzo rosso di soccorso. Al lancio però non ha fatto seguito alcuna comunicazione radio. La capitaneria di porto ha inviato sul posto in cui avrebbe dovuto trovarsi l'imbarcazione un rimorchiatore che ha ispezionato, in condizioni atmosferiche proibitive — piove a dirotto e tira un forte vento — lo specchio di mare. Le ricerche fino a questo momento non hanno dato esito.

All'Istituto per l'industria

Cinquecento studenti in sciopero a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

(n. s.) Gli oltre cinquecento studenti dell'istituto professionale per l'industria hanno disertato stamane le lezioni, lo stesso faranno domani, per una serie di problemi che hanno portato all'attenzione del preside, professor Giovanetti, del provveditore agli studi e dell'assessore comunale alla pubblica istruzione.

Ad oltre un mese dall'apertura dell'anno scolastico, i locali che ospitano, in un antico e buio edificio di via Quadra Superiore, la sezione staccata, sono quasi del tutto privi di riscaldamento. Esiste un impianto centralizzato che funziona ancora a legna e carbone e che viene acceso soltanto alle sette per cui il primo tepore arriva nelle aule quando le lezioni stanno per finire. Lo scorso anno l'amministrazione comunale aveva assicurato la trasformazione dell'impianto da carbone a gas ma, invece, tutto è rimasto come prima.

«Nella sezione di via Quadra, affermano gli studenti, il riscaldamento non esiste perché l'impianto funziona male e resta acceso solo poche ore al giorno. Così siamo costretti a seguire le lezioni con il cappotto ed i guanti, i locali, inoltre, sono inadeguati, molte finestre hanno i vetri rotti e quelli intatti sono talmente sporchi da non lasciar quasi passare la poca luce che viene dai vicoli ed i servizi igienici non funzionano. L'assessore all'istruzione ha garantito, stamane, ad una delegazione, che farà sistemare dei radiatori, ma a noi non interessa quale sistema di riscaldamento verrà adottato, a noi preme che le aule siano calde e si possa studiare».

Mancano attrezzature: «Quelle che abbiamo — sostengono i giovani — sono insufficienti. Inoltre mancano ancora diversi professori, anche di materie importanti».

Gli studenti criticano anche l'atteggiamento del preside che non ha concesso loro di fare l'assemblea, che terranno domani durante lo sciopero.

Sfrattate le Poste a Sanremo

Sanremo, 10 novembre.

(m. r.) La succursale delle Poste n. 1, via Martiri della Libertà, a Sanremo, è stata sfrattata. Stamane l'ingiunzione è stata comunicata al direttore da un ufficiale giudiziario.

Gli uffici, due locali di due proprietari diversi (è stato abbattuto il muro divisorio), in forza di una sentenza del Consiglio di Stato, non sarebbero soggetti al blocco degli affitti ancora vigente. Questo sostengono i due proprietari che ne hanno chiesto l'uso da destinare ad altre funzioni.

L'amministrazione delle Poste si è opposta allo sfratto e del caso dovrà occuparsi il pretore di Sanremo. La prima udienza dovrebbe avvenire il 23 novembre prossimo.

Il contratto con l'amministrazione postale scade il 31 dicembre del prossimo anno, ma fin d'ora, tramite i loro legali, i proprietari dei muri hanno iniziato le pratiche per tornare in possesso dei locali.

I dipendenti della succursale non sarebbero contrari ad un trasferimento: gli uffici sono umidi e poco spaziosi. Pare però che in città non si trovino altri locali adatti.

Un savonese e un impiegato postale d'Albissola

Sequestrarono (dicono per scherzo) un metronotte: condannati a 4 mesi

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 novembre.

(b.b.) Sequestro di persona o scherzo? Il tribunale di Savona, pur applicando il minimo della pena, ha ritenuto fondata l'accusa di sequestro ed ha condannato Elio Morobotto e Raffaele Aiello, di 45 e 36 anni, il primo residente a Savona, rappresentante, il secondo ad Albissola, impiegato delle poste, a quattro mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

Tre anni or sono, alle 4 del 2 febbraio, i due, dopo avere trascorso la notte in «visita» al bar della zona, si ritrovano ad Albissola. Il Morobotto è alla guida della propria utilitaria, Raffaele Aiello di un furgone. Sul marciapiedi che costeggia l'Aurelia, in attesa di un amico con il quale doveva recarsi a lavorare, c'è Antonio De Gennaro, 51 anni, di Albissola Superiore, guardia giurata presso lo stabilimento dell'Italsider di Savona ed ex carabiniere.

Accostano i due mezzi e scaramba — lo apostrofano — sali su, pieni con noi». Il De Gennaro subito rifiuta, poi si lascia convincere e sale a bordo dell'auto che riparte tallonata dal furgone dell'amico. «Sei rosso? — domanda il conducente — stai attento che siamo fascisti. Vuoi vivere o morire?». E' un discorso sconclusionato che oggi, in aula, ha suscitato l'ilarità ma che, date le particolari circostanze (era iniziata da poco l'ondata dei sequestri e delle violenze con matrice politica) terrorizza l'ex carabiniere.

Giunti nei pressi del ristorante «Pesci vivi», fra Savona ed Albissola, il tono della conversazione cambia. «Ti portiamo noi a lavorare — dice il Morobotto — aspetta un momento in auto» e posteggia l'utilitaria. Il De Gennaro ne approfitta per fuggire e raggiunge lo stabilimento dell'Italsider dove racconta il fatto ai colleghi. Successivamente denuncia l'accaduto ai carabinieri.

CAIRO MONTENOTTE — I carabinieri hanno identificato i piromani che hanno appiccato il fuoco alle sedi delle sezioni del psi, dc e psdi. Sono Patrizio Sciavo, 20 anni e A. P., di 17, del luogo. Sono stati denunciati per incendio doloso e danneggiamenti. Gli inquirenti escludono il movente politico. I due giovani hanno confessato.

La sentenza dei giudici per un avvocato di Savona

Assolto: negò l'assistenza al padre che l'aveva abbandonato da piccolo

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 novembre.

(b.b.) Un cittadino italiano, che abbia commesso all'estero un reato non passibile di estradizione nei confronti di un cittadino straniero, non può essere giudicato senza l'espressa richiesta del ministero di Grazia e Giustizia.

Questa la tesi avanzata dall'avvocato Tito Signorile di Savona, davanti ai giudici del tribunale, per difendere il collega Angelo Giuffra, 58 anni, savonese, accusato dal padre Angelo, 79 anni, apolide (quindi agli effetti di legge straniero), di mancata assistenza. I giudici hanno assolto il professionista per insufficienza di prove. In precedenza l'avvocato Giuffra era stato condannato a 15 giorni di reclusione ma la Cassazione aveva annullato la sentenza rimettendo gli atti al tribunale di Savona.

Il processo ha portato alla luce una vicenda estremamente intricata non solo sul piano giuridico ma anche sotto il profilo umano. Il padre dell'avvocato savonese infatti, nel 1920, era emigrato in Francia dove si è sposato due volte, dopo avere abbandonato la moglie e i due figli. Ritornato in patria aveva preteso dal figlio, sollecitato dai dirigenti dell'istituto per anziani dove vive, una cospicua somma a titolo di assistenza. L'avvocato Giuffra però gliel'aveva rifiutata «per fare capire al genitore — ha detto l'avvocato Signorile — quanto sia duro essere nel bisogno».

SAVONA — Il movimento di cooperazione educativa ha organizzato un corso di base per insegnanti, genitori e studenti delle magistrali, su alcuni fondamentali problemi che riguardano l'organizzazione della scuola dell'obbligo. Il corso si terrà presso la società mutuo soccorso di Legino nei pomeriggi del 12 e del 13 novembre e nella mattinata di domenica prossima.

SAVONA — Questa sera alle 21 nella società mutuo soccorso Serenella, per iniziativa del consiglio di quartiere delle Fornaci, ha luogo un'assemblea popolare sul tema «Prime esperienze degli organi collegiali della scuola». Le relazioni introduttive saranno svolte da Ettore Gagliardi, presidente del consiglio di circolo delle Fornaci e da Rocco Peluffo, presidente del consiglio di istituto della scuola media «Giuria».

È divisa anche la giunta: demolirlo o ristrutturarlo?

Un Grand Hotel di troppo per Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 10 novembre.

Demolire o non demolire il Grand Hotel? Il dilemma in cui si dibatte l'amministrazione comunale di Alassio, e che trova un naturale ultimatum nell'imminente elaborazione delle previsioni di spesa per il prossimo anno, è giunto ieri sera, sia pure di rimbalzo, sul tappeto del consiglio comunale, chiamato a deliberare una variazione di bilancio per stornare quindici milioni già stanziati l'anno scorso per demolire il palazzo di piazza Partigiani.

«Non è che non lo si voglia più demolire — ha precisato, alle richieste dell'opposizione democristiana, l'assessore Ezio Franceschini —, ma questa somma non sarebbe più necessaria e abbiamo allo studio soluzioni alternative». Il sindaco Dino Grollero ha precisato: «Manca ancora il parere della sovrintendenza ai monumenti, vincolante sia per la demolizione sia per un'eventuale modifica strutturale».

In realtà, le componenti politiche della maggioranza comunale non sono ancora d'accordo sulla soluzione da adottare. I comunisti propendono per una demolizione parziale, con la ristrutturazione dei primi due piani. I socialisti sostengono l'opportunità di una demolizione totale, per ricostruire un edificio nuovo e più razionale, che possa ospitare alcune infrastrutture turistiche.

«Spendendo poco di più delle somme che si dovranno stanziare per demolire due piani e ristrutturare gli altri — sostengono i socialisti — avremo non solo una struttura nuova, ma anche lo spazio adiacente meglio sistemato».

I repubblicani sono divisi sulle due ipotesi, e non si esclude neppure che negli altri schieramenti della coalizione, qualche esponente dissenta a titolo personale, dalla posizione ufficiale del partito. Si attende ancora una perizia tecnica e finanziaria sui costi dei diversi progetti, elemento che forse peserà in modo determinante sulla decisione finale.

La situazione, comunque, è caratterizzata dalla massima incertezza che trascina insolute alcune aspirazioni turistiche di Alassio: piscina, sala congressi, circolo forestieri, sede nuova per l'azienda di soggiorno e la biblioteca civica: tutte prospettive che ruotano attorno alla decisione per il Grand Hotel.

Le trattative sono condotte dalla Boero Galleani per conto della Tudor Shipping Company, una società di navigazione inglese che cura gli interessi della famiglia Hanbury. Il comune vanta sulla zona del tennis un diritto opzionale concesso dalla Galleani ma, a quanto pare, la situazione di privilegio è scaduta, forse da mesi. Se un gruppo privato dovesse concludere l'affare, al comune di Alassio resterebbe sempre l'arma dell'esproprio, ma con tutti gli inconvenienti e gli imprevisti della procedura burocratica, dei ricorsi, delle opposizioni. Agli operatori turistici di Alassio interessa invece che la piscina si faccia al più presto e che non si tratti di un impianto puramente sportivo ma di una piscina termale.

Giuseppe Morchio

TRIBUNALE di SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da:
Ist. Banc. San Paolo Torino p. avv. Sciglio
contro Doria Giovanni

(G. Dorsi)

TRIBUNALE di SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da:
Soc. Benati - p. avv. F. Coniglio
contro Mulorana Agostino.

(G. Dorsi)

Assistenza difficile a Savona

L'Eca in miseria chiude la borsa

Sospesa l'erogazione dei contributi; bloccato il pagamento ai fornitori - In pericolo anche la mensa (120 pasti al giorno) A Natale non saranno consegnati i doni ai bimbi poveri

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

L'ente comunale di assistenza (Eca) che ogni anno prendeva l'iniziativa di offrire un dono ai bambini poveri della città, non è assolutamente nelle condizioni, senza interventi finanziari esterni, di organizzare il tradizionale «Natale dei bimbi». L'Eca non ha i due milioni e mezzo che ci vogliono per l'acquisto di giocattoli e dolci. E' in forse anche l'erogazione dei «Premi Panconi», che andavano incontro, sia pure con cifre modeste, ai bisogni di un centinaio di alunni.

Se il comune, come ha affermato recentemente l'assessore alle finanze Rebuffello, è con l'acqua alla gola, l'ente comunale di assistenza, che dipende dalla Regione, sta ancora peggio. Da maggio ha sospeso qualsiasi intervento assistenziale, compresa l'erogazione di contributi straordinari per il pagamento di fitti arretrati, bollette della luce, del gas, dell'acqua, e da giugno ha bloccato il pagamento dei fornitori i quali, dimostrando viva sensibilità, continuano a provvedere ai generi alimentari per la mensa. «Senza di loro — afferma il direttore dell'Eca, dottor Settimio Pagnini — avremmo già da tempo dovuto rinunciare a questo servizio gratuito, destinato ai poveri».

Alcuni cittadini, sino a poco tempo fa assistiti dall'Eca, hanno inviato una lettera al difensore civico della Regione, dottor Riccomagno, chiedendo, con parole semplici ma significative, un suo intervento a favore dell'ente comunale di assistenza.

«Signor difensore civico della Liguria, abbiamo letto sui giornali — scrivono — che lei deve difendere gli interessi dei cittadini. Noi, da mesi, dall'Eca di Savona non riusciamo più ad avere nulla. Dicono che ci sono nuove forme di assistenza, ma noi non le abbiamo viste. Giriamo da una parte all'altra e veniamo presi in giro. Faccia lei qualcosa, per favore».

Aggiungono: *«Signor difensore, la fame non si ferma con le parole. Non abbiamo un sindacato e ci arrangiamo come possiamo. Ora non basta più nemmeno l'impegno del presidente dell'Eca Rossello, e del direttore Pagnini. Anche se volessimo, non potremmo neppure andare a rubare, perché siamo vecchi e non avremmo la forza di scappare».*

Settimio Pagnini

La Regione, dopo anni di silenzio, dopo aver eliminato i contributi straordinari che prima versava all'Eca, mettendola nella condizione di dover drasticamente ridurre la propria attività, sembrava intenzionata, mesi fa, a corrispondere un aiuto per superare le difficoltà del momento. Tutto, però, è rimasto come prima: con enormi ritardi continua a versare, a rate, 80 milioni annui che, per i due terzi, servono al pagamento degli stipendi a tre funzionari di ruolo e ad altre sette persone che provvedono al funzionamento della mensa. Con il resto doveva pensare agli interventi assistenziali diretti e alla mensa. Ora, bloccati gli interventi, resta da risolvere il problema finanziario della mensa che serve, ogni giorno, gratuitamente, 120 pasti completi e caldi.

«Non sappiamo come andare avanti — afferma il presidente dottor Francesco Rossello — e non sappiamo neppure se riusciremo a pagare gli stipendi. E' necessario che la Regione intervenga sollecitamente».

Per il prossimo anno il Comune, che ancora versa tre milioni, ha assicurato un maggiore impegno. m. s.

LIGURIA SPORT

Nel girone A di "Terza"

Casalegno Alassio matricola sorpresa

Conduce a punteggio pieno - Importante classificarsi nelle prime tre - Si discute sulla formula del torneo: solo per squadre juniores?

(Nostro servizio)
Albenga, 10 novembre.

(m.t.) Seconda giornata del campionato di terza categoria. Il torneo si è fatto subito interessante e la classifica rispecchia più una situazione di estrema incertezza.

Nove le squadre partecipanti, comprese nella zona Alassio e Savona. L'Immobiliare Casalegno di Alassio, una matricola, è già prima in classifica: questo fatto ha mandato all'aria i piani di molte «veterane». La squadra di Alassio ha battuto proprio l'Arnasco, una delle favorite, ed il campionato si trova così con una «battistrada» del tutto imprevista.

Quest'anno, comunque, sarà importante classificarsi almeno nelle prime tre: alla fine del campionato, infatti, le prime tre dei gironi A e B disputeranno un ulteriore turno di finale: le prime due saranno infine promosse in seconda categoria.

Il campionato di «terza» presenta indubbiamente degli aspetti particolari: dietro a questo campionato si nasconde spesso una vita insospettata ed una passione ancora genuina. Le varie squadre sono generalmente espressione di circoli particolari (il borgo, la parrocchia, il bar).

Si parla da tempo di ristrutturare il torneo, aprendolo alle sole squadre juniores con inserimento di pochi fuori età. «Un tale provvedimento non rispecchierebbe le esigenze dei nostri ambienti dilettantistici — dice Pollio della Partenope —. Tanti veri appassionati verrebbero messi da parte ingiustamente. Il campionato di terza categoria si basa anche su di loro, su tanti calciatori, anche non più giovani, che tutte le domeniche esprimono sul campo una passione autentica. Una soluzione di questo genere eliminerebbe indubbiamente una grossa parte di appassionati. Un discorso di ristrutturazione va fatto piuttosto sugli impianti sportivi. In un torneo di veri dilettanti non risolvere questi problemi può risultare, purtroppo, deleterio».

Girone A

Imm. Casal.-Arnasco 1-0; Sicilia M.-Intercelle rinv.; Partenope-Toirano 3-1; S. Giorgio-Don Bosco 3-0.

Classifica: Casalegno p. 4 (due incontri); Partenope 3 (due incontri); [illegible]

Sanremese-Imperia: il derby che nessuno "vuole,, perdere

Dopo quello del "Ciccione", che tutti volevano vincere - Bodi disse che la sua squadra è più forte: "Non mi rimangio quelle parole" - Più prudente Hanset: "Attraversiamo un buon momento, senza complessi"

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 10 novembre.

(b.m.) E' una bomba che aspetta solo di essere innescata. Il derby Imperia-Sanremese nasce, come esige il copione, con toni di vibrante attesa. Il conto alla rovescia è cominciato e, a quattro giorni dal match nessuno, a Sanremo e a Imperia, nasconde la delicatezza del confronto: sia la Sanremese che l'Imperia non possono e non devono perdere.

I biancazzurri hanno bisogno di punti per impostare nel modo migliore l'operazione-riaggancio con la vetta; i nerazzurri, sistemati meglio in classifica, non vogliono battute d'arresto, ora che hanno raggiunto una posizione di rispetto. Sanno di non potersi concedere distrazioni. E' bastato un 1-1 con il Savona per sollecitare la voglia di contestazione a qualche frangia della tifoseria. Hanset c'è rimasto male ed ora a Sanremo non vuol perdere.

La miccia del derby l'aveva accesa, in precampionato, lo stesso Gigi Bodi, un ex tanto per cambiare. Bodi per rispondere ad una serie di polemiche rimbalzate da Imperia, aveva detto che la Sanremese è nettamente superiore all'Imperia, e che la classifica gli avrebbe dato ragione. «Come uomini e come rosa siamo nettamente più forti — conferma Bodi —, non mi rimangio le mie dichiarazioni. Non dico che vinceremo di sicuro, ma credo nella mia squadra e quindi farò di tutto per prevalere».

Chico Hanset, sull'altra parte della barricata, è più prudente. E' ovvio che Bodi sia convinto che la sua Sanremese sia più forte — dice —. E' nella logica di un allenatore difendere la sua squadra. Della Sanremese ho gran rispetto, dopo la campagna acquisti eccezionale che ha fatto. Noi però, attraversiamo un buon momento».

Hanset non ha grossi problemi. A Sanremo, forse, accenderà Manitto con Alragese che, da buon ex Carlin's Boys, ha un po' di sangue antibiancazzurro nelle vene. L'unico che lo preoccupa è Borgioli, toccato duro nel derby, ma anch'egli dovrebbe farcela. Hanset, per Sanremo, farebbe anche un pensierino all'impiego di Ronco e, perché no, di Gaidetti. «Giocheremo senza complessi», spiega.

Bodi, invece, sta preparando la partita alla grande. Martedì ha condotto un allenamento durissimo, di due ore e mezzo, e domani ha programmato un'amichevole contro una squadra dilettantistica (poco pubblicizzata, accuratamente, per evitare inopportuni «osservatori»).

Contro l'Imperia avrà nuovamente a disposizione Corallo e forse potrebbe anche fare un pensierino a Scaburri, anche se il modulo a due punte (Parlanti-Migliorati) sembra offrirgli di più. Il rinvio di Omegna ha però impedito a Brutto di scontare la squalifica e il forte centrocampista dovrà quindi disertare il derby. «Il rinvio, tutto sommato, ci ha fatto bene — *dice Bodi* —. Finalmente sono riuscito ad avere la squadra a posto fisicamente». *Il tecnico è ottimista:* «L'Imperia è forte e gioca bene — *conclude* — ma, se l'aggrediamo nel primo tempo, come abbiamo fatto contro il Cuneo, non so se potrà resisterci».

Polemiche ad Imperia per Manitto. Bodi è fiducioso

A SANREMO

"Scuderia,, polemica verso l'Aci

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 10 novembre.

(b.m.) Il rinnovo del consiglio direttivo dell'«Automobile Club Sanremo» ha scatenato un'aspra polemica da parte della «Scuderia dei fiori», il sodalizio automobilistico della riviera dei fiori con il maggior numero di soci.

Alcuni dirigenti della «Scuderia dei fiori», infatti, si sono inseriti in una lista capeggiata dall'avvocato Remo Pestarino, ex presidente dell'Aci sanremese dal 1946 al 1952, che cercherà di contrastare il passo (fatto nuovo per l'Aci sanremese) alla lista uscente. In un duro comunicato, reso noto oggi, la «Scuderia dei fiori» ha polemizzato con l'attuale dirigenza Aci, accusandola di immobilismo sui problemi del traffico cittadino e di negligenza nella funzionalità dei servizi. *«La commissione traffico dell'Aci Sanremo — dice tra l'altro il documento — si è riunita una sola volta all'anno. Le schede per l'elezione del direttivo vengono stampate con undici nomi da votare, più alcune linee su cui eventualmente scrivere altri quattro o cinque nomi, in sostituzione dei precedenti. Una chiara indicazione di come si voglia pilotare la votazione».*

Le accuse sono state respinte dall'attuale presidente dell'Aci sanremese, il professor Enzio Spacagna, da 18 anni in carica. *«La commissione traffico — ha detto — non si è più riunita anche perché le nostre continue proposte, fatte per migliorare il traffico cittadino, non sono mai state prese in considerazione dagli organi competenti. Quanto alle schede, quelle già predisposte per le votazioni sono regolari; se qualcuno voleva fare altrettanto per la propria lista, bastava presentare in tal senso una richiesta, firmata da almeno il cinque per cento dei soci, come prescrive il regolamento».*

Giungono proteste all'Azienda soggiorno

Spotorno è caduta in letargo non c'è più un locale aperto

Si chiede una regolamentazione per la chiusura dei pubblici esercizi

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 10 novembre.

Spotorno, in autunno, cade in letargo. Passata la gran baraonda dei mesi estivi, la cittadina si assopisce. La spiaggia e la passeggiata a mare tornano deserte e nelle strade c'è posto per tutti. Molti alberghi, ristoranti e bar chiudono i battenti: anche per proprietari e gestori è venuto il momento delle vacanze, magari in luoghi più caldi e soleggiati di questa grigia e malinconica Riviera novembrina.

E così all'occasionale turista di passaggio, può anche succedere di girare a lungo sotto la pioggia battente, senza riuscire a trovare, nella zona del centro, tra la via Aurelia e via Cavour, un locale per prendere il caffè. Della trentina di esercizi pubblici di Spotorno, rarissimi sono quelli aperti in questi giorni.

Gianni Bonasera

I motivi della simultanea chiusura sono molti: ferie, restauri, turno settimanale di riposo. E' una situazione che ha già fatto fioccare proteste all'Azienda di soggiorno. Secondo Gianni Bonasera, sindacalista dell'Otis-Uil, *«l'Ente turistico deve esercitare una ferma pressione nei confronti dell'amministrazione comunale per ottenere la regolamentazione della chiusura dei pubblici esercizi durante la bassa stagione: il servizio al cliente deve sempre essere assicurato soprattutto in una località che vive di turismo».*

Vincenzo Italo Abate, neopresidente dell'Azienda di soggiorno, ha già avuto modo di puntualizzare: *«Non possiamo predisporre un programma di rilancio del turismo senza la collaborazione degli albergatori, dei commercianti e degli esercenti che, però devono trovare la volontà di migliorare e qualificare sempre di più il prodotto offerto agli ospiti di Spotorno».*

Questa intenzione non sembra che ci sia, almeno per adesso. Ribadisce Bonasera: *«Non possiamo essere così autolesionisti. Fino alla scorsa settimana a Spotorno ha soggiornato una folta colonia di turisti danesi: ebbene, pochissimi sono riusciti a spendere qui il loro denaro perché quasi tutti i negozi erano chiusi. Oggi sono giunti 45 pensionati lombardi provenienti da centri della Val Camonica. Ma finché continuerà il maltempo, saranno costretti a restare in albergo perché non esistono altri locali dove possano trascorrere un pomeriggio in allegria».*

Come si è determinata tale situazione? Esistono mezzi per fronteggiarla? Risponde l'assessore al Turismo, Matteo Ravera: *«La chiusura dei pubblici esercizi si è concentrata in ottobre e novembre per garantire l'apertura durante la stagione invernale quando Spotorno accoglie numerosi anziani che arrivano dal Piemonte, dalla Lombardia e dall'Emilia. Il primo turno di questo turismo di tipo sociale è in programma per la prossima settimana: per allora siamo certi che i locali più grandi ed accoglienti sul lungomare saranno di nuovo in attività. Una regolamentazione delle chiusure tuttavia s'impone ed intendiamo affrontare il problema al più presto con le categorie interessate».*

E' quanto chiedono tutti gli abitanti di Spotorno per primi. Di un bar aperto possono aver bisogno anche loro mentre attraversano un paese che dà una strana sensazione di tristezza e di abbandono.

Stefano Delfino

Così domani lo sciopero nel Savonese

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 10 novembre.

(o.a.) Venerdì avrà luogo in Liguria lo sciopero generale di quattro ore proclamato dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil «per modificare e rendere eque le necessarie misure di prelievo fiscale e tariffario, allargare la stretta creditizia nei suoi aspetti più drastici, onde evitare la caduta della produzione e garantire che le risorse finanziarie così reperite servano in modo certo alla ripresa e allo sviluppo della nostra economia».

Accanto ai problemi di carattere generale la federazione provinciale di Savona sottolinea l'esigenza che talune scelte del governo e delle aziende, per quanto riguarda gli investimenti, siano indirizzate, relativamente alla nostra provincia, verso obiettivi di consolidamento e di riconversione della chimica (stabilimenti del gruppo Montedison), dell'elettromeccanica e dell'impiantistica (Magrini e Mammoli), della produzione di materiale rotabile (Tecnomasio Brown Boveri) e dei trasporti nelle sue varie articolazioni (autobus, ferrovia e porto).

Nell'industria lo sciopero avrà luogo dalle 8 alle 12. I postelegrafonici effettueranno 24 ore di astensione, i ferrovieri si fermeranno dalle 21 di domani alle 21 di giovedì, gli statali, i parastatali e i dipendenti degli enti locali sciopereranno nelle ultime 4 ore di servizio, gli ospedalieri, pur garantendo i servizi essenziali, nelle ultime 4 ore del mattino, mentre nella scuola sarà effettuata 1 ora di sciopero all'inizio delle lezioni.

Venerdì, alle 9,30, ci sarà una grande manifestazione durante la quale, in piazza Sisto IV, parlerà il segretario confederale della Uil, Gino Manfron.

Ora si teme la squalifica del terreno

Bottiglia in campo "rovina,, la festa per il Loano basket

Eccezionale prestazione contro la capolista Vibac - Giovani in evidenza

(Nostro servizio particolare)
Loano, 10 novembre.

(m.l.) La festa del «Basket Club Loano», vittorioso contro il fortissimo Vibac Alessandria per 72 a 69, potrebbe essere rovinata per il gesto sconsiderato di un tifoso che, a gioco fermo, ha lanciato in campo una bottiglietta di aranciata. Oltre alla multa, c'è il pericolo di una squalifica per il campo di via Matteotti. Negli ambienti della squadra loanese c'è un clima di amarezza: l'episodio della bottiglietta ha offeso l'impegno e la passione dei giocatori, dei dirigenti e di numerosissimi tifosi «veri». A questo proposito sono trapelate voci circa un possibile comunicato del «Basket Club Loano», che verrebbe accompagnato da un manifesto di condanna.

La partita con l'Alessandria è stata un capolavoro di carattere e di volontà. Opposti alla fortissima formazione del Vibac, capoclassifica a punteggio pieno, i giallorossi dopo il primo tempo si trovavano in svantaggio di ben nove punti. Il Basket Loano, inoltre, doveva rinunciare quasi subito a Beretta e a Vacarezza, usciti per raggiunto limite di falli; e a Valfarino, che nella ripresa subiva la stessa sorte. «A questo punto sono balzati in evidenza i giovani loanesi — afferma Angelo De Francesco —. Borlotti, esordiente nell'attuale campionato, è riuscito ad arginare l'eccezionale prestazione di Florio, Margarolli ha sostituito efficacemente Beretta e Vacarezza sui rimbalzi; Ferrari e Campisi (miglior realizzatore con 22 punti) hanno segnato canestri determinanti nel finale». L'allenatore Michelini pare visibilmente soddisfatto: «Tutta la squadra ha giocato molto bene. Impossibile fare una graduatoria di merito, che risulterebbe anche ingiusta».

Domenica il «Basket Club Loano» dovrebbe giocare in casa contro l'Omega Busto Arsizio. A Loano sembrano fiduciosi: «Speriamo di poter giocare sul campo di via Matteotti — dice il dirigente Manitelli — vogliamo vincere per recuperare i punti persi con il Rho».

Domenica inizia anche il campionato femminile di serie C. *«Ci presentiamo con una squadra di giovanissime. L'età massima si aggira sui quindici anni — afferma l'allenatore Elio Pertosa —. Vogliamo fare dell'esperienza cercando possibilmente di migliorare le posizioni raggiunte la scorsa stagione».* Questa la rosa del Basket Club Loano: Iva, Cacace, Vincenti, Oriche, Vigneraggo, Cosca, Maggioni, Boschetti, Freita, Vera. Domenica trasferta a Cuneo contro la pallicoria Marise.

Lagorio presidente della "Rari Nantes"

Imperia, 10 novembre.

(b.m.) La «Rari Nantes» Imperia ha chiuso la sua stagione agonistica facendo un consuntivo dei risultati nel corso dell'assemblea dei soci. *«Abbiamo ottenuto grosse soddisfazioni dalla nostra squadra di pallanuoto, che ha disputato il girone ligure-piemontese di serie C* — ha detto il presidente uscente, Bruno Coroni — *ma anche nel settore nuoto non sono mancati i buoni risultati, soprattutto con gli allievi.* Quattro ragazzi e tre ragazze (Iarossi, Appendino, De Benedetti e Dell'Amico, Ramella, Garibaldi e Raniae) hanno ottenuto l'ammissione alle fasi regionali dei rispettivi campionati.

La Splugen vince per soli due punti

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 novembre.

(b.b.) Vittoria di stretta misura della Splugen, a Savona, contro l'Amatori Basket di Crema, nel campionato di serie B femminile di pallacanestro.

Il primo tempo si è concluso con le ospiti in vantaggio per 34 a 33, dopo un continuo alternarsi delle due squadre al comando. Nella ripresa l'incontro ha marciato sulla falsariga del primo tempo, e si è concluso con le savonesi in vantaggio per 56 a 54.

La Splugen ha dimostrato di avere ben assimilato nuovi schemi di attacco e ha messo in vetrina un gioco preciso anche in difesa. Come al solito, ha giganteggiato la De Luca, ben coadiuvata dall'Accorini e da Verna Teramano.

La Splugen maschile, che milita nel campionato di serie D, ha incontrato in amichevole la Libertas Viareggio. I savonesi si sono imposti per 39 a 38.

Corsa ciclistica a cronometro

Rialto ha ricordato il parroco sportivo

(Dal nostro corrispondente)
Rialto, 10 novembre.

(s.f.) C'era tutta Rialto a seguire le fasi della corsa ciclistica a cronometro individuale, che la Polisportiva Rialtese ha organizzato per ricordare don Sergio Roccaro, parroco del paese, e il piccolo Mauro Sciandro, appassionati sportivi, tragicamente periti, lo scorso agosto, in un incidente stradale avvenuto nel Cuneese.

Alla gara hanno partecipato 85 corridori, suddivisi in cinque categorie a seconda dell'età. Molto interesse per la prova di due beniamini locali, Giuliano Brunetto, dirigente della stessa Rialtese, e «Beppe» Valente, i tifosi, che li hanno incoraggiati a gran voce lungo i dieci chilometri del percorso, in leggera salita da Finalborgo a Rialto, sono rimasti delusi: i loro beniamini hanno dovuto accontentarsi soltanto di buoni piazzamenti a causa di un clamoroso errore dei giudici cronometristi. E così, la prima Coppa «Don Sergio e Mauro» è stata vinta da Sergio Modenini, portacolori dell'U.C. Finalborgo. Questi i risultati.

Juniores: 1) Sergio Modenini (U.C. Finalborgo); 2) Bruno Negro (U.C. Olmo-Celle); 3) Giuliano Brunetto (Pol. Rialtese); 4) Renzo Cavallotti (Pedale Azzurro); 5) André Rossel (Mobilcentro); 6) Giovanni Olivieri (Pol. Rialtese).

Seniores: 1) Eugenio Costa (G.S. Fantini-Loano); 2) Bruno Giorza (U.C. Olmo-Celle); 3) Giobatta Demonte (G.S. Grani-Genova); 4) Giuseppe Valente (Pol. Rialtese); 5) Luciano Zunino (U.C. Solari-Pietra); 6) Giorgio Junga (G.S. Terralba).

Gentlemen: 1) Franco Orazio (G.S. Riviera Fiori); 2) Marco Bruzzone (U.C. Olmo-Celle); 3) Antonio Vistrilin (S. Miguel Varazze); 4) Silvio Revera (Fulgor Savona); 5) Gerolamo Fazio (Olmo Celle); 6) Ise Cartoran (U.C. Olmo-Celle).

Veterani: 1) Giovanni Bogliacciño (Acna-Cengio); 2) Mario Ferrero (Olmo Celle); 3) Bartolomeo Feltriani (U.S. Pastrengo); 4) Giorgio Minzotto (Pedale Gallaratese); 5) Luciano Lombardini (U.C. Medesimese); 6) Dario Badano (S. Miguel Varazze).

Debuttanti: 1) Piero Maniano (Acna-Cengio); 2) Silvio Gallo (S. Miguel Varazze); 3) Ersenno [illegible] (G.S. Termini).

FINALE LIGURE — Gli azionisti del Genoa si riuniranno venerdì sera alle 21 presso il Bar Sport di via Saccone, sede del Genoa Club Finale Ligure. L'assemblea è stata indetta per portare a conoscenza dei soci alcune importanti comunicazioni.

IMPERIA — Fabrizio Guerci, 16 anni, livornese d'origine, neo-acquisto della formazione «Berretti» dell'Imperia (è stato comperato recentemente dal Ceriale, per una somma di circa otto milioni di lire) ha scelto il modo migliore per presentarsi ai nuovi compagni di squadra: ha organizzato una cena per tutti i componenti la rosa della «Berretti» nerazzurra e per i dirigenti.

Rappresentativa di "D"

Gli esperimenti di Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 10 novembre.

(g.c.) La rappresentativa Ligure Piemontese della serie D (primo gruppo) si è allenata nel pomeriggio, allo stadio di Novi, in preparazione al Trofeo Mancini, sotto la direzione dell'allenatore Mario Ventimiglia. Ha incontrato la Berretti della Novese sotto una pioggia continua.

Formazione della Rappresentativa nel primo tempo: Forcinito (Acqui); Serralaro (Derthona), Pagno (Acqui); Paredi (Acqui), Bottaro (Savona), Dusatti (Derthona), Tosi (Savona), Milani (Novese), Talarico (Novese), Bacchiaro (Rivarolese), Arzani (Derthona); secondo tempo: Forcinito; Serralaro, Cappai (Cuneo); Bacchiaro, Bottaro, Di Davide (Savona), Gottardo (Acqui), Fraioli (Savona), Rinaldi (Cuneo), Paredi, Costa (Cuneo).

La porta per la Novese Berretti ha giocato Rossi del Savona. La Rappresentativa ha vinto per 5 a 0. Le reti sono di Talarico (2), Tosi, Arzani, Di Davide e Fraioli. Il prossimo allenamento è stato fissato per mercoledì 17 a Chiavari, quando Ventimiglia selezionerà i giocatori di un altro gruppo di squadre del girone.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Gran Premio.
AMBASSADOR: [illegible]
AMBRA: L'innocente.
ARISTON: [illegible]
ASTOR: Taxi driver.
AUGUSTUS: Missouri.
AURORA: Novecento - Atto I.
ELIOS: Mary Poppins.
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: [illegible]
NUOVO PALAZZO: Mary Poppins.
OLIMPIA: Cattivi pensieri.
ORFEO: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
STAR: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
TEATRI — POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica: «Cavalleria rusticana» di Mascagni.
TEATRO GENOVESE: [illegible] di G. Gaber «Libertà obbligatoria».
STABILE - DUSE: «Lear» di E. Bond - Teatro Stabile dell'Aquila.
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
BRECO - ANNA: Tamburi lontani.
S. MARGHERITA - MIGNON: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
CHIAVARI - ASTOR: [illegible]
CANTERO: La ragazza di madame Claude.
NUOVO: Calamo.
ODEON: [illegible]
LEVANTO - SPORT: [illegible]
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Operazione Rosebud.
LAVAGNA - CANTERO: I cannoni di San Sebastian.

SAVONA

DIANA: Gli esecutori.
ELDORADO: Caro Michele.
ARS: [illegible]
ASTOR: Cattivi pensieri.
OLIMPIA: La nuora giovane.
SOLLY: L'urlo della tenebra.
LUX: La favola di Biancaneve.
SAVENIANI: Gangster story.
FILMSTUDIO: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.
ALASSIO - COLOMBO: Novecento - Atto II.
RITZ: La fine dell'innocenza.
ALBENGA - AMBRA: Esploratori della terra.
CRISTALLO: Karate a Shangai.
ASTOR: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: La battaglia del deserto.
CRISTALLO: [illegible]
DELLA ROSA: [illegible]
CARCARE - ITALIA: [illegible]
CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]
[illegible]
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]
ONDINA: Il grande racket.
IDEAL: Barry Lyndon.
LOANO - PERLA: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
SASSELLO: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: [illegible]
VERDI: Remo e Romolo, i due figli di una lupa.

IMPERIA

CAVOUR: La gang.
ROSSINI: Invito a cena con delitto.
CENTRALE: Il ragazzo di borgata.
AMBRA: Il secondo tragico Fantozzi.
IMPERIA: Chi è senza Elsie.
DANTE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il giorno più lungo di Scotland Yard.
CERRI: Non aprite quella porta.
BORDIGHERA - ZENI: Week-end a Zuydcoote.
RIVA LIGURE - CORALLO: Le malizie di Venere.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Taxi driver.
CENTRALE: Missouri.
SANREMESE: Il [illegible]
ORFEO: Tracce ostili.
SUPERCINEMA: Complotto di famiglia.
LUX: Se t'incontro t'ammazzo.
ASTRA: Il candidato all'obitorio.
MIGNON: Vizi e peccati delle donne nel mondo.
RITZ: Cattivi pensieri.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Giochi di fuoco.
IMPERO: Silvestro e Gonzales.

Radio Savona Sound (104 mhz)

Ore 7: Mattiniere con Roberto; 10: in compagnia di Franco; 11: Musica per tutti; 13: Notiziario de «La Stampa - Cronache della Liguria»; [illegible]; 20: Notiziario de «La Stampa - Cronache della Liguria»; [illegible]

FARMACIE

GENOVA CENTRO: [illegible]

Servizio notturno: [illegible]

[illegible]

RAPALLO — [illegible]
SANTA MARGHERITA — [illegible]
CHIAVARI — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
LEVANTO — [illegible]
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
FINALE LIGURE — [illegible]
PIETRA LIGURE — [illegible]
SPOTORNO — Ramalli, piazza Colombo.
NOLI — [illegible]
BORGIO VEREZZI — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — Nuova, e. Palestra.
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]